

4 settembre 2008 0:00

## **Privacy. Cgil e Confindustria all'unisono: non punire le società di call center ... e i consumatori?**

di [Domenico Murrone](#)

Dopo la delibera del Garante sulla Privacy sulle telefonate selvagge a casa degli utenti senza alcuna autorizzazione, scatta il solito ritornello: non e' possibile punire le irregolarita', ne risentirebbe l'occupazione nei call center. A invocare clemenza o impunita', quasi all'unisono il sindacato Slc-Cgil e l'associazione delle società di call center, Assocontact-Confindustria.

*'Il recente intervento del Garante della Privacy dimostra come, senza gradualita' e scelte oculate e di fronte a committenti irresponsabili che non si curano di verificare la correttezza dei servizi forniti, intervenire sul tema del teleselling porta con se' problemi occupazionali non secondari'*, dichiara **Alessandro Genovesi**, segretario nazionale di Slc-Cgil.

**E Assocontact-Confindustria. Trentamila posti di lavoro a rischio, come possibile conseguenza della delibera del Garante per la Privacy che vieta l'utilizzo di banche dati nelle attività di telemarketing.**

Dopo anni di inutili avvertimenti, un'autorita' annuncia misure concrete contro le società che hanno massacrato le cene e la tranquillita' di milioni di italiani, nonne e adolescenti compresi (a cui hanno pure rifilato servizi telefonici e non solo non richiesti)... che si deve fare? Tutelare l'occupazione nei call center? E perche'? Per permettere a società come queste di continuare a fare il lavoro sporco per conto dei colossi telefonici o di Sky? Così che sia sempre la massa indifferenziata dei consumatori a pagare le magagne e i profitti dei furbi? E' gia' successo. I casi di Volare Web, di Alitalia, dei numeri speciali 899 gridano vendetta.

**Con le autorità e il governo che a volte sono solo stati latitanti, in altri casi addirittura promotori delle fregature.**